

L'allarme

Hacker pronti a colpire ancora sale la paura per un lunedì nero

GIULIANO FOSCHINI
FABIO TONACCI

UN'ESTORSIONE. Un atto dimostrativo. Ma anche un rischio per i propri dati: WannaCry, il software che ha già colpito quasi 200mila computer in 150 paesi, sarebbe in grado, grazie a una backdoor "porta segreta", di esfiltrare i dati dei computer attaccati. È questa la traccia alla quale stanno lavorando in queste ore Fbi e Nsa per cercare di individuare da dove arriva l'attacco. «Capire il perché spiegherebbe molte cose sull'origine» spiega uno degli uomini che sta analizzando la struttura del software.

Al momento le prime tracce portano a Shadow Brokers che, il collettivo di hacker che nei mesi scorsi era riuscita a impadronirsi di alcuni strumenti di spionaggio della Nsa. Ed è proprio grazie a una vulnerabilità e una backdoor scoperti dalla Nsa che si sta compiendo l'attacco in queste ore. Chi sono quelli di Shadow Brokers? Non è chiaro. Come ormai sempre quando c'è un attacco di questo tipo si è parlato di russi. Ed Europol ha individuato in queste ore alcuni Ip che arrivano dal paese di Putin dai quali sarebbero partiti alcuni dei virus. Non è però una firma perché potrebbe essere anche un modo per

1 PUNTI

L'ATTACCO

Per poter essere colpiti dal virus non è necessario aprire una mail ma potrebbe bastare far partire il computer. Il malware si installa infatti nella macchina "vittima" sfruttando un bug che parte nella directory di sistema C:\windows.

LE CONTROMESSE

Per evitare il diffondersi del virus è necessario eseguire l'aggiornamento della protezione per sistemi Microsoft Windows pubblicato il 14 Marzo scorso e aggiornare immediatamente il software antivirus

LUNEDÌ NERO

Nella giornata di oggi si teme un nuovo attacco. Inoltre il rientro al lavoro potrebbe aumentare il diffondersi del virus. Per questo la Postale invita anche a non aprire link/allegati provenienti da email sospette. "Importante anche fare un backup dei dati"



depistare le indagini.

Insospettisce poi che un attacco di questo genere, «il più grave della storia» secondo l'Fbi, abbia fin qui raccolto soltanto pochi spiccioli: i conti bit coin indicati per pagare il "riscatto" e sbloccare i computer, avrebbero fin qui raccolto poche migliaia di dollari. Ecco

perché in tanti cominciano a temere che WannaCry sia soltanto un antipasto: una maniera per fare capire cosa è violabile e come. O che comunque faccia parte di un programma eversivo per evidenziare la vulnerabilità informatica della nostra società.

Anche per questo, è alto

SQUADRA SPECIALE

Un'ufficiale del Cnaipic, la squadra speciale anti cybercrimine italiana

l'allarme oggi per il "lunedì nero": gli analisti prevedono un nuovo attacco preoccupati che, con il rientro di molta gente al lavoro, il virus possa ulteriormente espandersi.

È quello che si teme anche in Italia dove ieri la Polizia postale - che con il Cnaipic (il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture Critiche) sta analizzando il cyberattacco - ha diffuso un memorandum per evitare il diffondersi del virus. «Non è necessario aprire una mail» spiega la Postale diretta da Nunzia Ciardi, ma «il malware potrebbe partire già all'avviamento del computer. Per questo è importante eseguire l'aggiornamento della protezione per sistemi Microsoft Windows pubblicato il 14 marzo scorso e aggiornare il software antivirus».

Fin qui, fa sapere la Postale, non «sono emersi gravi danni alle infrastrutture». C'è qualche problema nelle reti periferiche del ministero della Giustizia (tribunali soprattutto) e in un paio di università. Sono stati attaccati, poi, alcuni provider telefonici e risultano anche alcuni tentativi di accesso alle reti ospedaliere in Lombardia e Lazio. Tentativi però, per il momento, respinti.

Foto: G. Pizzini - Imagoeconomica



Comune di Pisa

Oggetto: Avviso di avvio di procedimento per apposizione di vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree oggetto della variante al Regolamento Urbanistico "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016".

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DD10 URBANISTICA RENDE NOTO

- che con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 29 agosto 2016, è stata approvata la candidatura per la presentazione dei progetti per il Programma straordinario citato in oggetto;

- che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo la variante al Regolamento Urbanistico in oggetto, nella quale si determina, con la sua approvazione, l'assoggettamento al vincolo preordinato all'esproprio delle aree, interessate dal Programma straordinario, poste nel territorio del Comune di Pisa, che non siano di proprietà comunale o di altri enti/oggetti pubblici di seguito indicate:

- 01 Progetto di completamento delle opere di sistemazione della viabilità in via Battisti, area posta in prossimità della "VI Porta";
- 02 Progetto per la realizzazione di edifici di edilizia residenziale pubblica nel quartiere S. Marco, via A. da Morrona, area compresa tra il supermercato e gli edifici residenziali esistenti;
- 03 Progetto per la realizzazione del parcheggio nel quartiere di S. Giusto, area compresa tra la via di Goletta, la via Beato Alberto e il villaggio delle Case Popolari di via Fra Mansueti;
- 04 Progetto per la realizzazione di canali a cielo aperto in S. Giusto, aree zone limitrofe a via di Goletta, via Zucchelli, via Quarantola, superstrada FI-PI-LI e al viadotto Enrico Mattei;
- 05 Progetto per l'ampliamento (pedonale/ciclabile) del Cavaleavia della via Emilia (tra la zona di P.ta Fiorentina e il quartiere di S. Emme), aree adiacenti al Cavaleavia;
- 06 Progetto per la realizzazione del percorso pedonale e/o ciclabile, area posta lungo il lato destro della via Gemignani tra il cimitero di Riglione e l'abitato di Pierdicino;
- 07 Progetto per la realizzazione di scuola pubblica, area in via di Oratoio Traversa C (prospiciente gli impianti sportivi);
- 08 Progetto per la realizzazione della rotatoria sulla via Emilia a Montacchiello;

- che l'elenco delle ditte catastali e delle particelle interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, insieme alla cartografia delle aree che saranno interessate dai progetti delle opere da realizzare sono riportate nella documentazione depositata per la consultazione presso la Direzione Urbanistica - vicolo del Moro n.2 - Pisa, aperta al pubblico il martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 e sono visibili sul sito della Direzione Urbanistica del Comune di Pisa al link: <http://www.comune.pisa.it/ufficio-direzione-urbanistica>

- che in caso di discordanza fra quanto rappresentato in cartografia e quanto indicato nell'elenco allegato è da considerarsi prevalente l'individuazione cartografica e che comunque il riferimento dell'area interessata dal vincolo deve essere considerato in modo estensivo in quanto l'effettiva consistenza delle aree oggetto di procedura espropriativa risulterà dal progetto esecutivo delle opere sulle stesse previste;

- che tutti i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto di esproprio, possono presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Pisa e cioè dal 15/05/2017;

- che le eventuali osservazioni dovranno essere indirizzate alla Direzione DD-10 Urbanistica, facendo riferimento al presente avviso e pervenire al protocollo del Comune di Pisa entro il 14/06/2017, significando che non potranno essere prese in considerazione quelle pervenute successivamente.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio di procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la relativa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. 8.06.2001, n.327 ed ai sensi dell'art.8, comma 4, della Legge Regionale 18.02.2005, n.30, e modifiche successive essendo il numero dei destinatari superiore a cinquanta.

Il responsabile del procedimento è il dott. arch. Dario Franchini (d.franchini@comune.pisa.it)

Per informazioni e per la visione della documentazione potrà essere contattato l'Ufficio Urbanistica: ai seguenti numeri di tel.: 050/910798, 050/910303 e 050/910339 e/o ai seguenti indirizzi e-mail: f.biondi@comune.pisa.it, a.deluca@comune.pisa.it, m.romeo@comune.pisa.it;

Il Dirigente della Direzione Urbanistica - Dott. Arch. Dario Franchini

IL CASO. SE C'È UN ATTENTATO L'EDIFICIO RISCHIA IL COLLASSO, LAVORI CARISSIMI

Parlamento Ue a rischio sicurezza per Tajani dilemma ristrutturazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES. C'è un rischio sicurezza alla sede del Parlamento europeo di Bruxelles: in caso di attentato uno dei due palazzi dell'assemblea, il Paul Henri Spaak, potrebbe accartocciarsi su se stesso. Il dossier circola riservatamente tra i corridoi dell'eurocamera da mesi, ma ora è arrivato sulla scrivania del presidente, Antonio Tajani, che deve distreggiarsi tra l'esigenza di mettere in sicurezza l'edificio e quella di non dar fiato ai populisti, pronti ad accusare il Parlamento di spese megalomane tanto più con gli inglesi a caccia di argomenti per polemizzare nel negoziato sulla Brexit. Ma ormai, dopo due perizie indipendenti, la decisione appare inevitabile: i lavori si faranno. Resta da stabilire quando e di quale entità.

Il Parlamento europeo ha tre sedi: una a Strasburgo, dove la carovana Ue si sposta una volta al mese per la plenaria di 4 giorni, una a Lussemburgo dove risiede parte dell'amministrazione e una a Bruxelles dove si svolgono i lavori quotidiani, si trovano gli uffici di parlamentari e funzionari e si tengono le mini sessioni plenarie. Nella capitale belga sono due i palazzi principali del Parlamento, collegati tra loro: l'Altiero Spinelli e, appunto, il Paul Henri Spaak (Phs). Più piccolo, è il primo ad essere stato costruito e oc-

cupato nei primi anni 90. Pensato come centro congressi, poi è stato acquistato dal Parlamento. Nel Phs lavorano circa 700 persone, il 15% del personale, ci sono gli uffici del presidente, del segretario generale, dei gruppi liberali e comunisti, la sala stampa e soprattutto l'emicidio. Inoltre accoglie centinaia di migliaia di visitatori ogni legislatura.

Nel 2012 quando crollò parte del soffitto dell'emificio, il Parlamento ordinò uno studio sulla sicurezza strutturale di un palazzo che ormai aveva più di 20 anni. La perizia commissionata alla francese Cstb ha evidenziato il pericolo: ci sono lacune nei materiali di un edificio costruito per uno scopo diverso da quello effettivo e che non risponde agli standard di sicurezza contro il terrorismo introdotti negli ultimi anni.

Non è dotato della tecnologia contro il *progressive collapse*, se viene colpito da un attacco che provoca il crollo di una delle sue sezioni tutto il palazzo rischia di venire giù. L'allora presidente, Martin Schulz, ha scelto la cautela e ha commissionato una seconda perizia alla tedesca Tüv.

La palla è passata così a Tajani, successore di Schulz da gennaio. Pochi giorni fa, la Tüv ha confermato l'allarme e Tajani ha scelto di andare avanti ma con una rigorosa verifica dei costi. Così oggi il bureau del Parlamento, riunito a Strasburgo, composto dal presidente, i 14 vice e 5 questori, dovrebbe dare mandato al segretario generale dell'Assemblea, il tedesco Klaus Welle, di preparare una serie di opzioni sull'intervento corredate da costi e tempi dei lavori. Dalla ristrutturazione all'abbattimento e successiva ricostruzione.

Non è detto che la decisione arrivi entro la legislatura che scade a primavera 2019, a Brexit consumata. In attesa dei progetti non ci sono ancora stime ufficiali sui costi, ma si prevede una spesa dai 100 milioni per una ristrutturazione minima, forse insufficiente, fino ai 300 milioni per una ristrutturazione più profonda. Potrebbe essere

più cara la ricostruzione totale. A ogni modo in un Paese che ospita le istituzioni Ue, ancora scosso dagli attentati del marzo 2016, sarà difficile non intervenire.



L'EUROPARLAMENTO

L'edificio Paul Henri Spaak a Bruxelles, che insieme al palazzo attiguo dedicato ad Altiero Spinelli ospita la sede del Parlamento europeo

Foto: G. Pizzini - Imagoeconomica